Il tribunale di Agrigento in data 8 aprile 2011 ha emesso una interessante sentenza a firma del giudice dott. Alfonso Pinto che verte sulla differenza tra rapporto di lavoro subordinato e rapporto di volontariato e sul disconoscimento del secondo a favore del primo. Ma quella che colpisce di più e su cui ci si sofferma, prima di rimandare alla lettura per intero della sentenza

, è la parte che riguarda le interviste rilasciate dalle lavoratici in sede amministrativa (in questo caso all'Ispettorato del Lavoro di Agrigento) e le dichiarazioni rese dalle stesse in sede giudiziaria. Tra le prime e le seconde vi è stato un particolare scostamento. L'interesse è stato attirato dal costante indirizzo del Tribunale agrigentino ancora ribadito nella sentenza secondo cui "

non vi è motivo per cui dovrebbero privilegiarsi le dichiarazioni rese in udienza rispetto a quelle

sottoscritte davanti agli ispettori: in generale, si ritiene anzi che quest'ultime, rese senza preavviso,

siano più genuine e sincere in quanto non "inquinate" dalla volontà di favorire il proprio datore di

## lavoro

Il Tribunale, inoltre, analizza il comportamento del lavoratore per sottolineare la scarsa attendibilità addotta nel giustificare il contenuto delle differenti dichiarazioni:

"Il lavoratore avrebbe

sottoscritto una dichiarazione che non rispecchiava la realtà di quello che aveva affermato all'ispettore, solo perché l'ispettore l'avrebbe frainteso o perché - come nella specie – si sarebbe

creata confusione con l'arrivo degli ispettori."